

IT1110045

SIC

BOSCO DI PIAN PRÀ (RORÀ)

Comuni interessati: Rorà, Torre Pellice

Superficie (ha): 81

Stato di protezione: nessuno

Caratteristiche generali

Il Bosco di Pian Pra' è posto lungo la cresta di spartiacque tra il bacino del Torrente Pellice ed il bacino del Torrente Luserna, all'incirca tra il Monte Luetta (1.341 m) e la Rocca Berra (1.231 m), in un'area dai pendii poco acclivi.

La superficie del SIC, come tutta l'area circostante, è ampiamente ricoperta dalla vegetazione forestale, qui composta prevalentemente da faggio (*Fagus sylvatica*), e all'interno della quale si trovano alcuni lembi di rimboschimenti e di boscaglie d'invasione. Un'area ben più modesta è occupata da zone a prato e a prato-pascolo, per lo più presenti in maniera frammentaria in alcune radure.

All'interno del sito sono presenti due aree di cava, una abbandonata, localizzata ai margini inferiori sul versante del Torrente Pellice, ed una attiva, aperta recentemente sulle pendici sud del Monte Luetta.

Ambienti e specie di maggior interesse

Due sono gli ambienti di importanza comunitaria: tra le formazioni erbose sono stati rilevati i prati magri acidofili del *Nardion* e *Violion caninae* (6230); il bosco di faggio, ottimamente conservato, è riferibile alle fagete acidofile (9110), cenosi che qui ospita alcune specie floristiche molto interessanti come la rara *Monotropa hypopitys*.





A sinistra, *Phyteuma scorzonerifolium* è una campanulacea dei pascoli e dei pendii erbosi.

Al centro, *Aptinus alpinus*.

Al destra, *Pterostichus impressus*.

Nella pagina a fianco, veduta del bosco di Pian Prà.



Di notevole rilievo zoologico è la presenza di elementi molto interessanti fra i coleotteri carabidi: qui si trova infatti una stazione di *Dellabeffaella olmii*, endemico della zona, *Doderotrechus ghiliani sampoi*, stenoendemico, *Aptinus alpinus* e *Pterostichus impressus*, endemici delle Alpi Cozie e Marittime.

Per ciò che riguarda il resto della fauna, sono segnalati la salamandra pezzata (*Salamandra salamandra*) e due rettili, l'orbettino (*Anguis fragilis*) e il saettone (*Zamenis longissimus*), per il quale la D.H. prevede una protezione rigorosa.

Stato di conservazione e minacce

La vulnerabilità del sito è scarsa. Le minacce alla sua conservazione sono riferibili alla possibile espansione dell'attività di cava per ora localizzata in località Cassulè, sulle pendici sud del Monte Luetta. Un altro elemento antropico di disturbo è la strada di collegamento tra gli abitati di Torre Pellice e Rorà, la quale attraversa tutta l'area boscata ma che tuttavia risulta poco trafficata perché percorsa solo da un'utenza locale.

Cenni sulla fruizione

L'area, raggiungibile con la carrozzabile citata in precedenza, è facilmente percorribile a piedi utilizzando un sentiero che si snoda lungo la linea di cresta.

Riferimenti bibliografici: 2, 33, 215, 221, 459, 518, 748